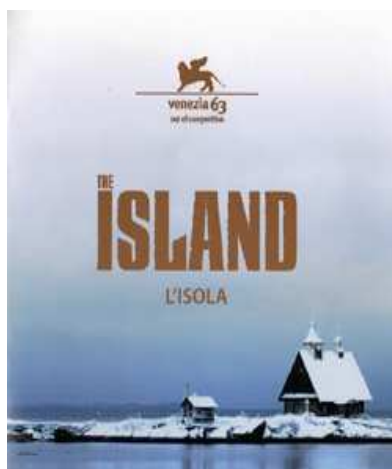




CMC
CENTRO CULTURALE DI MILANO



L'isola (112')

Russia (2006)

di **Pavel Louguine**

con Pyotr Mamonov, Dmitry Dyhuzev,

Victor Sukhorukov, Nina Usatova

Corso del Volga, Seconda guerra Mondiale: i tedeschi bloccano un rimorchiatore sovietico. Un giovane marinaio, preso dal panico, per salvarsi tradisce il capitano e lo uccide su ordine nemico. Da quel momento vivrà sull'isola in cui i monaci gli hanno dato rifugio ...

L'ineffabile presenza

Presentato al Festival di Venezia 2006, *L'isola* inizia in Unione Sovietica, durante la Seconda Guerra Mondiale, quando un'imbarcazione sovietica viene catturata sul Volga dai tedeschi. Questi obbligano Anatoly, l'unico marinaio, a sparare al suo capitano, poi fanno saltare in aria il battello. Abbandonato su una piccola isola dello sterminato fiume, il marinaio scampato viene soccorso dai monaci del monastero - l'unica costruzione dell'isola - e lì rimane, diventando poco a poco uno *iurodivy*, un "folle di Dio". Ossessionato dalla sua colpa, Anatoly trascorre gli anni pregando e vivendo in solitudine nel locale delle caldaie del monastero, spalando carbone. Ha un carattere brusco, è sempre sporco di fuliggine, parla quasi solo citando i Vangeli; con i suoi modi e il suo stile di vita suscita scandalo nei confratelli, anche se il Priore lo stima e gli vuole bene. Col passare del tempo e nonostante i suoi modi, la sua fama di uomo santo si sparge, portando sull'isola persone che cercano il suo conforto o reclamano un miracolo. Che spesso accade.

In certi momenti *l'isola* sembra tratto da un romanzo di Dostoevskij o da "I racconti di un pellegrino russo" (ma alcuni aneddoti ricordano anche le vite di molti santi occidentali), per il totale abbandono del monaco alla misericordia di Dio, ma soprattutto per le descrizioni del suo rapporto coi questuanti e i confratelli. Anatoly sa riconoscere il peccato e la tentazione: siano essi i comodi stivali del Priore, o una donna che rifiuta i sacramenti per paura di perdere il posto di lavoro oppure la sottile invidia di chi vede che la gente cerca solo lui. Il cammino di Anatoly si conclude con un finale inaspettato e commovente, nel quale tutta la sua vita e la sua permanenza sull'isola trovano compimento. Girato con gran cura negli spettacolari scenari della *Steppa* fredda e silenziosa, *L'isola* si offre allo spettatore occidentale come una grande testimonianza della fede e della tradizione ortodossa.

Altri titoli di Louguine: *La vita in rosso* (1996), *Le nozze* (2000), *Oligarch* (2002)

cmc@cmc.milano.it - www.cmc.milano.mi
info@sentieridelcinema.it - www.sentieridelcinema.it